Anno … N. 274 — Udine, Venerdì-Sabato 9-10 dicembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen- tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo delle inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOBILI ARTI DEI LIBERALI

CONTRO LA PETIZIONE DEI CATTOLICI

I giornali cittadini non meno che la stampa *liberalissima* delle altre regioni, con a capo la crispina *Riforma*, s'occupano tutto giorno a far toccare con mano, — ai ciechi — che la petizione dei cattolici è cosa ridicola; che le firme raccolte dai nostri, sono apocrife od estorte con ogni arte ecc. ecc. ecc.

Noi abbiamo già messi in guardia gli onesti di ogni partito contro le arti niente affatto decorose, ma anzi troppo vili, di cui usano gli avversari. Piucchè poi un lungo articolo, varrà oggi la *dichiarazione* che pubblichiamo scritta da certo Croattini Giacomo, al quale, secondo il *Giornale di Udine*, era stata estorta la firma.

Aggiungiamo anche questo, che cioè la benemerita arma s'è recata sopra luogo per ricevere dalla bocca stessa del Croattini la conferma della dichiarazione comparsa nel *Giornale di Udine*. E come ne siano rimasti i reali carabinieri, incaricati dal ministero dell'interno a raccogliere *de visu et auditu* tali **prove** contro dei clericali, l'immagini il lettore!!!

Ecco intanto il nuovo documento che si legge nel *Giornale di Udine* sotto il titolo

« Mene clericali »

« Un testimonio oculare ci scrive: Ieri martedì, 6 novembre (!) il cappellano di Paderno si presentò ad un certo Croattini Giacomo perchè firmasse la suddetta Petizione, ma il vecchio gli rispose: « — che egli non firmerà mai e poi mai quella carta, che è contraria al bene della patria, e che egli ama più il re che il papa, essendo il papa sempre stato, e può esserlo ancora senza bisogno della sua firma. » — Il prete istizzito gli intimò di firmarla, altrimenti disse che gli proibirebbe di entrare più in chiesa. Allora il povero vecchio, essendo un buon cristiano, dovette piegarsi, e firmò. — Ecco come si vanno raccogliendo anche da noi queste firme. »

Dichiarazione

Paderno, li 9 dicembre 1887.

Il sottoscritto dichiara che è una vera calunnia quanto fu pubblicato nel *Giornale di Udine* N. 291, 7 corr., pag. III, colonna I, titolo: *Mene clericali*, e lo prova col seguente atto:

1. Dichiaro che li 6 corrente il Cappellano di Paderno *non si presentò per nulla affatto a me Giacomo Croattini* sottofirmato, *onde farmi apporre la firma a una Petizione al Corpo legislativo, il Parlamento, in favore della indipendenza e libertà piena del Sommo Pontefice*;

2. Dichiaro che perciò è una vera calunnia che io Giacomo Croattini abbia detto, *che non firmerò mai e poi mai quella carta, che è contraria al bene della patria*; poichè questo risulta dal N. 1, e ognuno di buon senso conosce, che il bene vero della patria sta nella pace e buona armonia col sommo pontefice;

3. Dichiaro di non aver detto *che io amo più il re, che il papa*, poichè ognuno di buon senso intende, che il cristiano cattolico sa che il Papa è il supremo Capo della Chiesa cattolica e che il Re è il supremo Capo dello Stato, e che perciò il cattolico si piega assolutamente a quanto insegna il Papa in riguardo alla sua piena libertà e indipendenza come a quanto insegna in riguardo al Re, al quale cioè si deve onore, rispetto e obbedienza, secondo l'insegnamento di Cristo: «date a Dio quello che è di Dio, e a Cesare ciò che è di Cesare; »

4. Dichiaro pure essere una pretta calunnia che io abbia detto, che *il Papa è sempre stato e che può esserlo ancora senza la mia firma*; poichè questo risulta dal N. 1, ed è una verità a tutti lampante, che il Papa è stato sempre il successore di S. Pietro coi pieni poteri conferitigli da Cristo per governare la sua Chiesa, società perfetta, libera e indipendente;

5. Dichiaro che è una pretta calunnia *che il prete istizzito mi abbia intimato di firmarla*: e questo deriva da quanto sopra ho dichiarato, che cioè il prete a me non si presentò niente affatto;

6. Dichiaro che è una vera calunnia quanto dall'articolista fu posto in bocca al detto prete, che cioè *se non avessi firmato la Petizione mi avrebbe proibito di entrare in chiesa*; poichè ogni uomo di buon senso intende che è piena libertà lasciata al cattolico di firmare o meno la Petizione al parlamento, massime dopo la dichiarazione ministeriale;

7. Dichiaro essere affatto falso quanto si pubblicò nel *Giornale di Udine* in argomento, che cioè *io povero vecchio, essendo un buon cristiano, dovetti piegarmi e firmai*. Mi spiego; che io sia un *povero vecchio*, transeat e passi, ma sempre sono di sana mente e di tutto buon senso, e che io sia tale, mi appello ai miei conoscenti tutti quanti. In quanto all'essere un *buon cristiano* io dichiaro di essere un cristiano come tutti gli altri; sempre però come quelli che hanno buon senso e sana mente, e che procuro, come i veri cattolici, di adempiere alle pratiche sante della religione cristiana, cattolica. Qui nulla ci è a ridire. Che *io poi mi sia piegato e abbia firmato*, è falso, poichè da quanto ho esposto, il prete Cappellano di Paderno a me non si presentò colla Petizione da firmarsi, e a me non parlò in proposito.

E qui provoco il *testimonio oculare*, che scrisse al *Giornale di Udine*, a manifestarsi con lealtà, e a smentire se è capace quanto io liberamente e spontaneamente e veridicamente ho dichiarato col presente scritto.

Deploro che questo *testimonio oculare* non abbia buon senso, nè sana mente, nè sia un buon cattolico, poichè i veri cattolici vanno avanti colla pura verità e semplicità.

Tanto ho creduto di dichiarare in omaggio alla pura verità, e perciò appongo la mia firma in conferma di quanto sopra.

Croattini Giacomo.
Celoni Giacomo, testimonio alla firma.
Angelo Piani, testimonio, come sopra.
P. G. Ant. Pellizzaris, parroco, testimonio alle firme.
P. Francesco Cossio, Cappellano di Paderno testimonio alle dette due firme.

LE FIRME DI FAENZA

Han fatto tanto chiasso i giornali liberaleschi sulle firme falsificate di Faenza in un *album* da presentarsi al S. Padre, che è prezzo dell'opera gettare un po' di acqua sul fuoco di codesti messeri.

A tal fine pubblichiamo due documenti che dimostrano ad evidenza come gli avversari guardassero il fatto con lenti di enorme potenza. Il primo documento ce lo scrisse mons. vescovo di Faenza con la seguente *protesta*:

« La forza della verità, che in certi casi impone il dovere di parlare, mi costringe ad esporre quanto segue. Come si seppe in Faenza che in quest'anno cadeva il giubileo sacerdotale del santo Padre Leone XIII, amato, stimato e venerato sommamente da noi faentini, un comitato

APPENDICE 52

Il piantatore della Martinica

— Oh! siete voi, signor Second? disse egli tendendo la mano ad un uomo di circa trent'anni, alto di statura, magro, pallido, con dei capelli rari, dalle diverse tinte ed un sorriso insolente.

— Io stesso che vengo a voi coll'audacia naturale della gente che si sente una fortuna nell'avvenire; ascoltatemi sino in fondo, senza batter palpebra, senza meravigliarvi di nulla e fuor quanto sono per proporvi non vi dispiacerà.

— Io amo molto la gente di spirito.

— Pertanto io sono divorato da una ambizione sfrenata; questo si può dire con franchezza, perchè non è un vizio, io non sono niente e questo è il primo passo per arrivare ad esser tutto.

— Non c'è male!

— Mio padre si è dimenticato di mettere della rendita nella mia culla e degli scrupoli nella mia coscienza. I soldati che vanno all'assalto si preoccupano poco dei compagni, i cui cadaveri servono spesso loro di gradino. Io sono sobrio per necessità, lavoratore per riflessione; sarei orgoglioso se l'umiltà della mia posizione mi permettesse di esserlo. Nessuna professione mi parve migliore per forzare tutte le porte che quella di avvocato; io superai i miei esami; scrissi una tesi, indossai la toga di dottore in giurisprudenza, ho lavorato presso Rouland, ho fatto più incartamenti in un anno che tanti altri in tutta la loro vita. Io mi sono mescolato alla vita politica per dar da intendere al popolo che egli è infelice, che le imposte sono troppo pesanti, i preti troppo ricchi; a questo mestiere io guadagnai una prima popolarità, raddoppiata poi con qualche discorso sulla tomba di certi liberi pensatori... finalmente, dopo di aver difeso qualche mezza dozzina di mascalzoni i quali non valevano la corda che li dovea impiccare, ho fabbricato dei martiri... questi abitano ora l'isola dei Pini e meditano sul profitto che i miserabili ricavano dalle rivoluzioni... da questo momento mi si annovera fra coloro dai quali il popolo aspetta qualche cosa, il mio nome si spande... una occasione favorevole che arrivi ed io ho raggiunto il mio scopo.

— Ci vuole adunque l'occasione.

— Se ne presentano due: in prima un negoziante pieno d'orgoglio e dell'idea di essere il primo economista del mondo, mi offre di essere il redattore in capo di un giornale di economia politica.

— E' anche repubblicano?

— Certamente; diciottomila franchi l'anno di onorario.

— Il principio è buono.

— L'altra occasione è ancora più importante: un deputato della Garonna è pericolosamente malato; mi è occorso di fare un bel servizio ad un suo parente in una circostanza difficile; io sono adunque sicuro di trovare in quella influentissima famiglia un grande appoggio; non si tratta, intendiamoci bene, di legittimisti. Vengo ora a sapere che il castello di Croysac, a mezzo rovinato, è da vendere colla foresta che lo circonda e colle terre annesse. Se io potessi comprare questi stabili, io mi presenterei alle elezioni; mi basterebbero ventimila franchi per le minute spese e sono certo poi del risultato.

Moïse, che avea poco prima veduto senza commuoversi la disperazione di un onesto commerciante, sorrise all'avvocato intrigante:

— Mettete la parte finanziaria del giornale a mia disposizione ed io faccio l'affare. Ben inteso che voi mi rilascerete una controlettera, nella quale dichiarate che non siete che un prestanome e che il castello è di mia proprietà; esso minaccia rovina, mi dite; ed io lo farò sufficientemente ristorare. Quanto ai ventimila franchi di cui avete bisogno per le elezioni io ve li conterò nel giorno in cui nel giornale da voi diretto si leggerà l'avviso delle *Saline* di Stermoiloff.

— Ebbene?

— Sua madre è morta folle... suo avo anche era pazzo; io ho accettato per amicizia, per riconoscenza dell'amico Joubert un incarico che potrebbe diventare pesantissimo.

— Certo; riprese Moïsein fissando bene in volto Malopra; se Mariangela morisse, lo stato mentale di Cirillo vi obbligherebbe senza dubbio a promuovere una causa di interdizione, e voi vi trovereste padrone di fatto del patrimonio del vostro amico.

— Ma finora non vi è un pericolo prossimo... l'aria di Parigi mi sembra poco favorevole a Mariangela... io la manderò adunque in campagna e la riprenderà le sue forze. In quanto a Cirillo il lavorar moderatamente, le amicizie di collegio trionferanno forse di un male esistente soltanto in germe.

— Io sono pronto a servirvi.

— Se il volete, domani i due milioni saranno nelle vostre casse.

Mentre Malopra usciva Moïsein pensava tra sè:

— E' strana; io non posso spiegarmi nè lo scopo della virtù di colui, nè della risoluzione di versare a me quella somma.

Ma il banchiere non ebbe tempo di rivolgere tra sè questa quistione, poichè il rabbino Issachar entrò tosto appena uscito Malopra.

Il rabbino andò difilato al banchiere e, lungi dall'inchinarsi a lui come facevano tutti coloro che erano ammessi nel suo gabinetto, lo guardava in volto coll'espressione di una gioia altezzosa.

— Sai tu a qual data siamo, Moïse?

— Sì; tu vieni a ricordarmi un nuovo anniversario del 13 maggio 1564.

— Precisamente.

— E' dunque venuta l'ora di agire? hai tu trovato il tuo istrumento?

— L'ho trovato.

— Hai bisogno di fondi?

— Per oggi mi bastano trecentomila franchi.

(*Continua.*)

di signore ebbe il felice pensiero di fare un dono allo stesso, per mezzo di offerte, a nome delle donne faentine. La proposta piacque assaissimo, ed una prova se ne ebbe nel raccogliere che si fecero, nel termine di tre giorni appena, L. 600. Con quella somma si ricamò una stola, e si lavorarono fiori da brave donne faentine da presentarsi pure in dono al sommo pontefice. In appresso il comitato pensò di aggiungere ai doni un *album* di sottoscrizioni nell'intento di ottenere dall'amoroso padre una speciale benedizione per chi si sarebbe segnato e per le rispettive famiglie. Il pensiero era pur bello, e sarebbe riescito benissimo, se non vi fosse stato fra quelle signore chi avesse affidato i fogli per raccogliere le firme ad alcune persone analfabete, che lasciarono segnare nomi di tali, di cui si interpretò la volontà, come molte madri sottoscrissero pei figli, ed alcune consorti pei mariti, sempre però a solo fine di ottenere la benedizione che accennammo. Ed ecco il vero della cosa. La signora che aveva dato occasione a ciò inserì poche righe nel foglio *Il Lamone* sull'incidente occorso riguardo a dette firme. Se firme raccolte in tal modo poi possano o no chiamarsi realmente falsificate ognuno può giudicarlo; ad ogni modo bastò questo perchè i redattori di quello stesso foglio, del quale qui tutti conoscono le tendenze, si scagliassero con somma violenza contro il clero, e ne dicessero ogni maggior male, chiamandolo senz'altro *mistificatore* e *falsificatore* in cosa, in cui dichiaro apertamente che egli non aveva avuto nessuna parte, non solo nel modo tenuto per *raccogliere* le firme, ma nemmeno nell'*iniziarla* e *promuoverla*. Quelle parole del *Lamone* tanto ingiuste e torte contro il vero contristarono a ragione i buoni, che conoscono e stimano il clero faentino e ne sperimentano quotidianamente lo zelo e la prudenza; e furono cagione di grave dolore, a me, che ne sono il rappresentante per l'offesa fatta alla verità, e per l'ingiuria arrecata ad un corpo, che, vuoi pel suo ministero, vuoi per le sue qualità, ha diritto alla stima ed al rispetto di tutti. Il perchè, quantunque io sappia che anche le signore del comitato hanno poscia pubblicamente dichiarato che il clero non ha avuto parte alcuna nella cosa, pure ad allontanare ogni dubbio in ciò, non già dalle menti de' faentini, che sanno bene come sono andate le cose, ma di chi lontano da noi avesse avuto sott'occhio quella ingiusta invettiva contro cittadini pacifici, e sommamente benemeriti del paese, io, come rappresentante del clero, e come cittadino, sento il dovere di protestare come protesto con tutta la forza contro chi non si peritò, abusando della stampa, di gittare in faccia al mio clero siffatta calunnia, intendendo di respingerla dai miei sacerdoti con tutta l'efficacia, e di lasciarla cadere e pesare sul capo di chi l'ha scagliata.

Faenza, dal nostro Episcopio, 4 dicembre 1887.

† GIOACCHINO, vescovo di Faenza. »

Il secondo documento poi è la lettera di tre signore formanti parte del comitato presieduto dalla sig.ra Rossi ved. Boschi, con la qual lettera si viene a determinar meglio a chi spetti la responsabilità dello spiacevole errore commesso. Eccola:

« Faenza, 1.o dicembre 1887.

Noi sottoscritte parte del comitato per raccogliere offerte con firme per un dono al S. Padre Leone XIII, in occasione del suo giubileo sacerdotale, affine di mostrargli venerazione e di ottenerne una particolare Benedizione, con gravissimo rincrescimento abbiamo inteso che nel n.o 48 del *Lamone* si legge un articolo relativo alle sottoscrizioni, nel quale con ingiurie gratuite s'inveisce contro il clero e si fa solidale di ciò a cui è del tutto estraneo. Onde noi per dovere di giustizia ci sentiamo obbligate a dichiarare, come pubblicamente dichiariamo, che il clero non ha avuto alcuna ingerenza in ciò e massime riguardo alle firme e al modo onde si è proceduto nel raccoglierle. Aggiungiamo poi che le firme raccolte da noi sottoscritte furono tutte *spontanee* ed *autentiche*. Che se vi fu alcuna tra noi che *con poca accortezza fece girare i fogli delle sottoscrizioni per mano di persone, le quali non furono troppo oculate*, permettendo che fossero segnati nomi di alcuni non presenti e di cui s'interpretò la volontà, noi intendiamo di lasciare di quanto è accaduto ogni responsabilità a chi ne fu cagione, nè intendiamo di addebitar noi di cosa, che ignoriamo affatto, come non vogliamo che se renda in colpa, il clero, il quale, lo ripetiamo, non ebbe in ciò alcuna parte; che se ve l'avesse avuta, nessuno di senno può credere che fosse stato tanto poco avveduto da lasciar correre le cose riguardo alle firme così improvvidamente come sono andate. Valga questo in omaggio della verità e a nostra giustificazione.

Per il comitato

MARIA TASSINARI, Segretaria
ENRICHETTA CAVINA
EMILIA GHINASSI. »

In quanto ad alcune delle firme falsificate, chissà che qualche amico del *Lamone* non sia in grado di dirci in che modo e a quale intendimento furono scritte?...

AL VATICANO

La missione inglese.

Abbiamo già annunziato che s. m. la regina d'Inghilterra, imperatrice dell'India, avea scelto il duca di Norfolk per recare i suoi omaggi al Santo Padre in occasione del prossimo giubileo. « E' questa, nota il *Monde*, la prima volta che un simile fatto si verifica dopo due secoli. » Ecco ora i nomi dei componenti la nobile missione che accompagneranno il duca di Norfolk « inviato speciale di s. m. Britannica presso sua Santità »:

Sir Le Marchant-Gosselin, primo segretario della missione speciale;

Il capitano Ross de Bladinsburg, capitano nel 2. reggimento della guardia reale a piedi (*Coldstream guards*) 2. segretario;

L'onorevole Gilberto Hastings, addetto.

Tutti i membri della missione sono cattolici ad eccezione del signor Hastings.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI.

Comunicazioni. Si comunica lettera di invito per lo scoprimento della lapide a Minghetti; si annuncia il ritiro della querela contro l'on. Bertolotti; Crispi presenta un disegno per soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria, ne chiede l'urgenza, gli viene accordata senza discussione; a scrutinio secreto votasi la legge che accorda proroga delle facoltà concesse con la legge 15 gennaio 1885 e si trova poi approvata con voti favorevoli 196, contrari 30.

La pietra d'inciampo. S'incomincia la discussione della legge sui ministeri: parlano contro: Tegas, Faldella; Cavalletto la ritiene necessaria, Chiaves la approva, ma con riserva: gli si associa Maldini; Bonghi non ci vede chiaro; Villa la crede il *non plus ultra*; Odescalchi pensa che sarà cagione di aumenti di spese e di economia(!) Sonnino Sidney non va punto d'accordo con gli on. preopinanti; Ferrari Ettore associasi ad Odescalchi nel raccomandare l'istituzione di un ministero *di belle arti.*

Rimandato il seguito della discussione al domani, levasi la seduta alle ore 5.45.

La legge sui ministeri

Ecco il disegno di legge che sarà forse la pietra d'inciampo del ministero.

La commissione per il disegno di legge sul riordinamento dei ministeri, ha approvato i primi due articoli del *disegno ministeriale*; ha recato un leggero mutamento di forma al terzo; ha modificato sostanzialmente il quarto ed ha soppresso il quinto.

Lo pubblichiamo quale è stato dalla commissione modificato:

Art. 1. L'amministrazione centrale dello Stato è esercitata dai seguenti uffici: Presidenza del Consiglio dei ministri; ministero degli esteri; ministero dell'interno; ministero di grazia e giustizia e dei culti; ministero del tesoro; ministero delle finanze; ministero dell'istruzione pubblica; ministero d'agricoltura, industria e commercio; ministero della guerra; ministero della marina.

Art. 2. Le attribuzioni della presidenza del Consiglio e dei varii ministeri saranno stabilite con decreto reale.

Art. 3. Con decreti reali deliberati in Consiglio dei ministri potrà ridursi di uno o più il numero dei ministeri. Si potrà pure accrescere o diminuire il numero delle direzioni generali nei ministeri, e provvedere al riordinamento dei vari servizi della amministrazione centrale.

(Il disegno ministeriale diceva dei vari servizii nella pubblica amministrazione).

Art. 4. Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato. In ogni ministero vi è un sottosegretario, il quale sostiene col ministro, o invece sua, la discussione degli atti e delle proposte del rispettivo ministero nel ramo del parlamento; a cui appartiene, ed è investito dell'ufficio di commissario del governo in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sottosegretarii di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito.

(L'articolo del *disegno* ministeriale era redatto in questo modo: Ciascun ministero è retto da un ministro segretario di Stato che avrà alla sua immediata dipendenza un sotto-segretario di Stato. I sotto-segretarii di Stato sostengono coi ministri e, in vece loro, la discussione degli atti e delle proposte dei rispettivi ministeri nel ramo del parlamento a cui appartengono, e quali commissari regi in quello di cui essi non fanno parte. Le attribuzioni dei sotto-segretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale udito il consiglio dei ministri. L'ufficio di segretario generale è abolito. Ai sotto-segretarii di Stato è assegnato uno stipendio eguale a quello che spettava ai segretarii generali).

Art. 5. del disegno ministeriale che era così concepito: « Gli stanziamenti delle spese necessarie alla esecuzione della presente legge saranno proposti con la legge di assestamento del bilancio » è stato soppresso perchè s'intende che tutte le spese per l'amministrazione dello Stato debbono essere iscritte nel bilancio a norma della legge di contabilità.

Il progetto si è cominciato, come i lettori vedranno dal resoconto della camera, a discutere ieri.

ITALIA

Parma — *Anticlericalismo telegrafico.* — Annunciano da Parma al *Capitan Fracassa* che il rettore di quel collegio-convitto maschile « Maria Luisa » aveva incaricate le suore di Sant'Anna per certi servizi di cucina e di lavatura della biancheria.

Il ministero dell'istruzione pubblica ordinò telegraficamente che le suore fossero allontanate.

Che furia anticlericale!!

— *Ancora il terremoto.* — Un telegramma da Cosenza reca che ieri, 7, alle 7 e 17 si ebbero a Bisignano due leggere scosse di terremoto a breve intervallo. Le case rovinate sono 900. Oggi comincia a funzionare il primo forno. Si procede alla costruzione delle baracche. Sono deficienti i muratori.

Vicenza — *Condanna a morte.* — Mercoledì sera dopo le ore 5 i giurati pronunciarono il verdetto nella causa contro il fratricida Zanon di cui vi scrissi ieri ed oggi (*Vedi Reati e pene*). I giurati ammisero il fratricidio e negarono le attenuanti, quindi la corte condanna il Zanon alla pena di morte.

ESTERO

Inghilterra — *Naufragio.* — L'agente del *Lloyd* a Denia telegrafa che la barca francese *Ville de Yécamp*, da Cette per Yécamp con carico di sale e vino, affondò sabato. Si annegarono 5 marinai; il rimanente della ciurma raggiunse Denia.

Francia — *Non basta Grevy?* — Si rinfocolano i vecchi rancori fra radicali e opportunisti.

— I radicali cominciano già a chiedere che il generale Saussier si dimetta da governatore di Parigi, dopo i voti che la destra concentrava nel congresso sul nome di lui; ma si crede che Carnot resisterà a tali pretese.

— Il declinare rapido della popolarità di Boulanger forma per ora l'oggetto degli universali commenti.

Cose di Casa e Varietà

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

Pellegrinaggio italiano a Roma

Ai cattolici veneti,

In seguito ad accordi presi colla commissione promotrice di Bologna, col comitato regionale di Venezia e colla direzione generale delle strade ferrate meridionali, l'ufficio di corrispondenza regionale ha potuto combinare un treno *speciale diretto* per i pellegrini veneti a Roma, ordinato come segue:

Percorrenza del treno. — Udine, Treviso, Venezia e Padova. I pellegrini potranno partire solamente da queste quattro stazioni.

Orario. — Il treno partirà da Udine a mezzogiorno del giorno 29 dicembre e giungerà a Roma circa alle ore 2 pomer. del giorno successivo.

L'orario esatto verrà pubblicato quanto prima sui giornali cattolici veneti.

Biglietto. — Il biglietto è di andata e ritorno. Ha la validità di giorni 20. Dà diritto nel ritorno a due fermate facoltative sino alla mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e costa

	I Classe col bollo g.	II Classe col bollo g.	III Classe col bollo g.
Da Udine	90.65	63.55	41.35
Da Treviso	77.55	54.34	95.95
Da Venezia	75.85	53.15	34.65
Da Padova	71.25	49.95	32,55

Il ritorno è libero e si può fare con qualunque treno entro il termine della validità del biglietto.

Vantaggi di questo treno — ribasso del 50 0\0 — materiale scelto con il convoglio — non più di otto persone per scompartimento — per quelli di III classe specialmente di viaggiare con un treno diretto.

Pratiche per approfittarne. — Chi intende approfittare di questo treno *speciale* deve tosto procurarsi o dalla propria Curia vescovile, o dalla presidenza della associazione o comitato cattolico al quale appartiene, o dal corrispondente diocesano il *certificato di pellegrino.* Ottenuto questo deve rimettere direttamente al sottoscritto

a) il *certificato di pellegrinaggio.*

b) l'importo del biglietto corrispondente alla classe scelta, ed alla stazione di partenza fra le quattro indicate.

c) l'importo dell'offerta per l'*iscrizione al pellegrinaggio* che per la I classe è lire 2.50, per la II classe di L. 2.00, per la III di L. 1.50.

Deve inoltre indicare esattamente con carattere *intelligibile* il proprio indirizzo.

Alloggi in Roma. — Camera con pranzo (minestra, due piatti di carne, formaggio, frutta e mezza bottiglia di vino) *obbligatoria* per otto giorni ed otto notti L. 55.

Camera senza vitto *obbligatoria* per otto notti a L. 20, a L. 25, a L. 30, senza candela. Il giorno e la notte si computano dal 30 dicembre corrente in poi. E' necessario spedire al sottoscritto tutto l'importo in una sol volta unitamente al prezzo del biglietto ferroviario ed alla offerta d'inscrizione.

L'ufficio di corrispondenza regionale spedirà, come ricevuta, un biglietto di ricognizione per l'alloggio in Roma.

Per un maggior numero di giorni e di notti ciascuno potrà convenire separatamente sul luogo col proprio albergatore.

Termine ultimo. — Entro il giorno 20 del corrente mese di dicembre deve esser fatta tutta questa spedizione al corrispondente regionale con pericolo di farla dopo inutilmente e senza diritto a restituzione od indennizzo.

Soli pellegrini. — In questo treno *speciale* per i pellegrini veneti non sono ammessi altri viaggiatori e nemmeno gli *espositori.*

Certificati di ricognizione. — Appena ricevuto l'importo del biglietto, il sotto-

scritto spedirà a ciascun pellegrino il certificato d'iscrizione nel pellegrinaggio ed un biglietto di ricognizione il quale gli servirà per ritirare il giorno 20 corrente il biglietto ferroviario di andata e ritorno durante la giornata in un locale che verrà designato ed *indicato in ciascuna* delle quattro città di partenza ed un'ora prima della partenza del treno in ciascuna delle rispettive quattro stazioni da appositi incaricati.

Messa del S. Padre. — Ascoltare la Messa del Santo Padre il 1 gennaio 1888 nella Basilica di S. Pietro, ed il giorno 3 assistere all'udienza pontificia.

L'offerta per l'iscrizione dà diritto alla croce di pellegrino ed al ricordo del giubileo.

Avvertenza.

A causa della ristrettezza di tempo non è possibile corrispondere direttamente cogli interessati. E perciò verranno come comunicazioni dirette agli stessi le notizie che i giornali cattolici della regione la *Difesa* di Venezia, Il *Cittadino italiano* di Udine, Il *Berico* di Vicenza, la *Verona Fedele* di Verona, la *Marca* di Treviso e la *Specola* di Padova hanno cortesemente accettato di pubblicare.

Raccomandiamo pertanto ai pellegrini inscritti per il treno speciale di non lasciar passare da oggi in poi alcun giorno senza aver visto uno dei quattro giornali, annunciati.

A proposito della petizione

Il *Giornale di Udine* pubblica oggi quanto segue, e la *Patria del Friuli* prontamente lo riporta:

«Il r. Ispettore scolastico di Udine, professor Carlo Cattaneo, appena avuta notizia che il maestro di Rivolto, Del Re Giovanni, aveva firmata la petizione dei clericali pel *ristabilimento del potere temporale del Papa*, si recò a Rivolto per assicurarsi del fatto e seppe che tanto il maestro che il funzionante da sindaco erano stati tratti in inganno e fecero al detto Ispettore la seguente dichiarazione:

Rivolto, 7 dicembre 1887.

«I sottoscritti dichiarano di aver firmata la petizione pel ristabilimento del potere temporale, tratti in inganno con arti subdole, avendoci i promotori delle firme dichiarato che si trattava di chiedere *semplicemente la libertà del Papa* nell'esercizio delle sue funzioni spirituali e per esprimere un voto di simpatia al Pontefice in occasione del suo giubileo.

f. *Giovanni del Re*, maestro comunale di Rivolto.

f. *Marini Pietro*, ff. di Sindaco.

Fatto nell'Ufficio Municipale questo giorno 7 dicembre 1887.

Il Segr. *Bortolotti.*»

La *Patria del Friuli* di oggi in una corrispondenza da Tolmezzo allude ad *arti losolesche* (stile patriottico) usate per estorcere firme nella parrocchia di Cavazzo Carnico dove «que' buoni villici... cancellarono in massa i loro nomi; » e nella parrocchia di Paluzza dove «ben 156 furono quelli che ritirarono i loro nomi dalla famosa petizione.» E parla puro d'un *putiferio* avvenuto a Raveo e Tolmezzo.

Attendiamo di vedere pubblicati dalla *Patria del Friuli* i 156 nomi di quelli che ritirarono la loro firma.

E poi ce la *intenderemo.*

Cattolici friulani!

Sottoscriviamo la nostra *petizione*! Ma all'erta tutti. Le arti dei settarii sono molteplici. C'è perfino taluno che, senza averne mandato, si presenta a raccoglier firme e per una petizione che non è la nostra.

In guardia, *in guardia*!! E non si sottoscriva se non sul modulo che presentano gli incaricati dal R.mo Parroco locale.

Sulle feste di S. Giorgio

riceviamo una relazione, che, per abbondanza di materia, rimandiamo a domani; così pure la relazione sulla festa della società operaia.

Attenti!

Fu rinvenuto da onesta persona un orologio d'argento, in Giardino grande. — chi l'avesse perduto si rivolga all'ufficio, — e dietro esatti connotati e competente mancia gli sarà restituito.

Incendio

A Maiano un bambino di quattro anni figlio di Framusantorio, trastullandosi con dei fiammiferi appiccò fuoco al fienile del padre suo. L'incendio prodottone fu grave relativamente, cagionò un danno di più che 3000 lire.

La corte d'Assise

Mercoledì Guerinuzzi Vincenzo da San Quirino, accusato di tentato *uxoricidio* per veleno, *fu assolto*, in seguito a verdetto dei giurati e posto in libertà.

Uguale fortuna ebbe ieri il sedicenne Pozzetto Antonio da Latisana accusato di ferimento con seguita morte del ragazzo Cassasola Giuseppe d'anni 10.

Tribunale

Al correzionale fu assolto ieri Corona Ignazio di Erto accusato di violenza grave contro un rappresentante della legge nell'attuale esercizio delle sue funzioni.

In guardia colle armi da fuoco!

Nella frazione di Clenlis (Carnia) il giorno 1 del corr. mese, certi G. B. Varnerin e Largi Agostino si trovavano in una bottega da falegname, dove stava appeso alla parete un *wetterly* carico a palla. Il Varnerin prese il fucile e si mise a giuocorellare; consegnata quindi all'amico l'arme da fuoco, perchè la riponesse a suo luogo, questa esplose ferendo bandaja banda l'infelice Vernerin che presentemente si trova in gravissime condizioni.

Combinazione di lettere

Un effemiride parigina col titolo «habent sua fata nomina» dispone i nomi dei candidati alla presidenza della repubblica in modo che ne risulta il nome dell'eletto: Sadi-Carnot.

SAÙ **S** SIER
P **A** STEUR
ANATOLE **D** E LA FORGE
BR **I** SSON
SADI **C** ARNOT
GENERAL **A** PPERT
FE **R** RY
FREYCI **N** ET
FL **O** QUET
PYA **T**

Prestito a premi della città di Barletta

77.a estrazione del 20 novembre 1887. — Obbligazioni rimborsate con L. 100. — Serie 1773. — n. 1 al n. 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
545	9	50000	2068	30	100
2449	25	1000	2153	6	100
2271	8	500	2926	43	100
4148	21	500	3025	21	100
1632	10	400	3510	35	100
3178	6	400	3741	10	100
3023	50	300	4428	28	100
4663	9	300	4629	28	100
5959	39	300	4630	29	100
99	37	100	4961	30	100
877	11	100	5124	45	100
1190	30	100	5157	5	100
1260	36	100	5625	48	100
1633	22	100	5737	48	100
1847	50	100	5891	10	100

Le altre 130 obbligazioni estratte sono premiate con lire 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1888 col primo premio di L. 100000.

I mali di gola

In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, Raucedini, Tossi, Afonie, Granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dott. Mazzolini, inventore dello sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina.

Una reliquia interessante

Un negoziante di mobili di Rochefort ha scoperto, in un vecchio cassone, un documento assai curioso; si tratta di una medaglia commemorativa dell'ultima spedizione di La Perouse.

Questa medaglia è in bronzo ed ha un diametro di sei centimetri. Sulla faccia anteriore si trova l'effigie di Luigi XVI, ammirabilmente scolpita, con queste parole in esergo: «Luigi XVI, re di Francia e di Navarra.» L'altra faccia porta, in mezzo a un circolo formato da un ramo di alloro, questa iscrizione: «Le fregate del re *La Boussole* e *l'Astrolabe*, comandate dal signori La Pérouse e Langle, partite dal porto di Brest nel giugno 1789.»

Si sa che le due fregate andarono ad infrangersi sugli scogli dell'isola Vanikoro, in Oceania.

Circa due anni fa, l'avviso francese il *Bricat*, comandato dal luogotenente di vascello Marquis, scoprì degli oggetti che non lasciano alcun dubbio sul luogo preciso del naufragio.

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1587 dopo Cristo.

Ai 13 agosto muore in Bozzolo Guglielmo Gonzaga duca di Mantova, cui succede il figlio Vincenzo il quale ad eseguire la volontà del padre distribuisce 25 mila scudi tra i servidori di lui e compie molti altri atti liberali.

(Muratori — *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Sabato, 10 dicembre — La santa Casa di Loreto.

ULTIME NOTIZIE

Si temono i Russi a Vienna

Qui regna sempre grande emozione per gli armamenti russi.

L'arciduca Alberto, capo supremo dell'esercito, ebbe ieri lunghe conferenze col ministro della guerra Bylandt e col ministro degli esteri Kalnoky.

Entro la settimana si raduneranno i ministri e i generali sotto la presidenza dell'imperatore.

Si discuterà sulla necessità degli armamenti ai confini austriaci per prevenire la minaccia russa.

La Russia ha concentrato in Polonia 140 mila uomini.

Non s'intende, per ora, di convocare le delegazioni parlamentari.

Il ministro della guerra spenderà per questi armamenti in Gallizia il credito di 15 milioni già accordatigli.

Telegrafano da Vienna all'Adriatico.

La *Riforma*, in una nota ufficiosa, ritiene esagerati gli allarmi sorti in Europa e specialmente a Vienna ed a Berlino, per gli armamenti della Russia.

Soggiunge che gli ultimi incidenti confermano bensì la permanenza di uno stato di cose non rassicurante per l'avvenire. Ad ogni modo crede lecito sperare che la pace non si turberà nel prossimo avvenire.

Si temono i cosacchi in Africa.

Un dispaccio da Suez al *Diritto* dice:

Il generale di San Marzano fu informato che due cosacchi dirigono la cavalleria abissina e che essa è esercitata col sistema cosacco, degli attacchi a stormi.

Parecchi francesi e parecchi militari russi si troverebbero presso il Negus.

Gli Abissini si inoltrerebbero solo fino a Ghinda.

In fascio.

Il re ha mandato ventimila lire per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie. — Nel trattato con l'Austria è restato in sospeso per ora la questione della pesca dei Chioggiotti nell'Adriatico. — Si sospetta che la visita dello czar a Berlino abbia avuto lo scopo di assicurarsi la neutralità della Germania, in caso di guerra con l'Austria. — La ferrovia maremmana è interrotta a S. Severo causa le pioggie; si fa trasbordo. — Lunedì ci fu concistoro preparatorio per la canonizzazione dei noti santi. I Cardinali diedero il loro assenso ora si aspetta ancora la decisione finale del papa.

TELEGRAMMI

Innspruck 7 — Alla Dieta tirolese, il presidente, ricordando gli omaggi resi al papa da sovrani e da popoli in occasione del giubileo, chiese l'autorizzazione di presentare al papa, le assicurazioni del più profondo rispetto e dei voti calorosi della Dieta. La mozione fu approvata con acclamazioni.

Innspurck 8 — Le feste pel giubileo del papa, sono incominciate ieri con una fiaccolata percorrente la città preceduta dalla musica. Vi parteciparono parecchie associazioni componenti 2000 persone. Davanti al palazzo della Dieta *si fece* un' ovazione al papa. Il comitato promotore pregò il vescovo di Bressanone, apparso al balcone, di trasmettere al papa le felicitazioni della città. Davanti al palazzo imperiale ebbe luogo un'altra dimostrazione all'imperatore.

Parigi 8 — Globet, accettò la missione di formare il gabinetto. Oggi incomincierà le pratiche. Annunziasi che Deroulede si dimise definitivamente da presidente d'onore della Lega dei patriotti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 5.86	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero ... prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

— È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 4,50 la Bott. e 2,50 la mezza ... e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avute l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili ... traffichevoli, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per fare sparire ... l'inchiostro ... Indispensabile per poter correggere senza lasciare traccia ... lo scritto ... senza guastare punto ... la carta.

Il flacon Lire 1,50

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. ...

A. V. RADDO
fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Heres di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.
Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 78

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Sono il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, li fa rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure freschezza alla pelle del capo e la preserva dalle forfore. ... Col suo impiego ... si conservano per più mesi i capelli nel ... colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0,75 — id. L. 1,25 — id. L. 3,50.

Si rimettono franchi ovunque nel regno, dietro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e si ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 119

Liquore Odontalgico

efficacissimo le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo: L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

Lo sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato ... allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti in Cividale presso Giulio Podrecca. 39

Gocce americane

... Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.50.

AMARO di UDINE
premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano**. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma, presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capalti** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (30)

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flaconcino pennello relativo, e con coperchio metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINA CUCINATA E CONSERVATA
Pâtés

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Fegato d'oca ...

Patés di ... Bruxelles e di Amiens.

Patés ... Dépôt di tutti Inglesi ed Americani.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. Fili Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI
Guarigione immediata colla rinomatissima
SAPONINA PUCCI
Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi** del « **Cittadino Italiano** » **Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bazzi — **Treviso** — Milliont — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Braretta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chisco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gaudini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi.

Presso i quali trovansi pure: la **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **rigeneratissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (17)

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque, ... del pacchi postali.

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, **Brevettato Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti di 1/2 Kl. e 1/4, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antica premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole. Piumini di ... e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Pillole febbrifughe

... Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano ...

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione scrofolose, dolori, ... lagrimazione, ... alle palpebre ... tutti quelli che per la molta applicazione ... abbiano indebolita.

Si fan bagnature alla sera prima di coricarsi, ... all'alzata del mattino ... l'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Tipografia Patronato